

Rassegna stampa del

5 Aprile 2015



**ECONOMIA E FINANZA.** Anche le "città intelligenti" nel programma triennale che il governo si appresta a varare

# Def, arriva il piano Smart City

Sarà operativo nel 2016 il riordino delle tasse sulla casa. Tagli di spesa per 10 miliardi

Risparmi da spread e maggiori incassi fiscali aiuteranno a evitare aumenti di imposte

ROMA. Sarà operativo dal 2016 l'atteso riordino delle tasse sulla casa, parte del Piano nazionale di riforma che il governo sta mettendo nero su bianco in vista della presentazione del Def, il documento di economia e finanza che traccerà le linee della politica economica italiana del prossimo triennio. Intanto martedì, nel primo giro di tavolo in Consiglio dei ministri, saranno fissati i numeri, con prudenza ma con la ferma volontà di dare la massima spinta alla ripresa che finalmente si comincia a intravedere. Mentre la lista delle riforme avrà bisogno di essere ancora approfondita nel corso della settimana con i vari ministri.

Una voce, come annuncia il sottosegretario Simona Vicari, sarà quella delle "Smart City", il piano per le "città intelligenti" che dovrebbe modernizzare le offerte di servizi per cittadini e imprese, avvicinandoli alla pubblica amministrazione. Mentre il capitolo spinoso degli sconti fiscali, pure sotto la lente dei nuovi responsabili della spending review Ro-

berto Perotti e Yoram Gutgeld, potrebbe essere per il momento solo accennato, indicando la necessità di fare un tagliando annuale delle tax expenditures, e lasciando alla legge di Stabilità il compito di dettagliare gli interventi, il lavoro, comunque, si dovrebbero concentrare su incentivi ed agevolazioni alle imprese e non sulle detrazioni per i singoli contribuenti (molte delle quali intoccabili, come quelle per lavoro dipendente o per i carichi familiari).

Di certo saranno dettagliati gli ambiti su cui si concentreranno le forbici della revisione della spesa, una manovra da almeno 10 miliardi che dovrebbe consentire, insieme al risparmio da spread e ai maggiori incassi

del fisco (in particolare per la voluntary disclosure) di disinnescare le clausole di salvaguardia da 16,8 miliardi in aumenti di Iva e accise. Grossa parte della sforbiciata arriverà alle spese delle amministrazioni centrali (ministeri in testa) e dal riordino delle partecipate locali (che viaggia anche attraverso la delega di riforma della Pa) che, nelle stime dell'ex commissario Cottarelli, potrebbero portare a risparmi per 2-3 miliardi.

Il Pil, che abbandona dopo un triennio il segno meno, sarà rivisto al rialzo (0,7%-0,8% rispetto allo 0,6% indicato a ottobre), mentre il rapporto deficit/Pil, nonostante la crescita più sostenuta, dovrebbe restare al 2,6%, in modo da sfruttare le risorse

per interventi di rilancio. Stessa strategia che si pensa di utilizzare per l'anno prossimo, quando dovrebbe essere fissato all'1,8%, scelta che potrebbe aprire la strada, anche se, si fa notare, è ancora molto prematuro parlarne, alla richiesta di fare slittare ancora il pareggio di bilancio (al momento fissato al 2017). Di certo si punta a un biennio «espansivo», come ha chiarito lo stesso ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. E senza abbandonare la via del consolidamento della finanza pubblica, si cercherà di creare tutti gli spazi di manovra possibili per sostenere la ripresa.

Ripresa sempre più legata alle riforme, che vanno proseguite e implementate sia per eliminare le incrostazioni che hanno frenato il Paese per vent'anni sia per poter sfruttare anche per il prossimo anno la nuova flessibilità concessa da Bruxelles.

Intanto, sul fronte della lotta all'evasione delle tasse, dopo i 21 Paesi cancellati dalle black list qualche giorno fa, presto anche altri paradisi fiscali molto vicini ai confini italiani, come Svizzera, Liechtenstein e Monaco, usciranno dall'elenco dei "cattivi", non appena gli accordi freschi di firma saranno ratificati dai rispettivi Parlamenti. A ricordarlo è il Mef, che sottolinea i risultati che si stanno ottenendo sul piano del recupero di evasione ed elusione fiscale sia attraverso le attività interne sia grazie agli sforzi internazionali.

SILVIA GASPARETTO

# Il Consiglio d'Europa: il datore di lavoro non può spiare i comportamenti dei dipendenti



MONITOR IN UN UFFICIO

**Vietata anche in azienda ogni intrusione nella privacy**

STRASBURGO. Il Jobs Act apre le porte all'uso delle nuove tecnologie per il controllo a distanza dei lavoratori, ma dal Consiglio d'Europa arriva l'altolà con un esplicito divieto ai datori di lavoro di "spiare" i dipendenti.

E questo non è l'unico limite che le aziende devono rispettare per non interferire nella vita privata di chi lavora per loro. A fissare i paletti entro cui è lecito agire è una raccomandazione del comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, che mira a proteggere la privacy dei lavoratori di fronte ai progressi tecnologici che permettono ai datori di lavoro di raccogliere e conservare ogni tipo di informazione.

Il testo, pur non avendo valore vincolante, può essere usato davanti ai tribunali nazionali, e poi eventualmente alla Corte di Strasburgo, da chi ritenga viola-

ta la sua privacy. Quindi, oltre ad essere una raccomandazione a governi e parlamenti a legiferare in tal senso, è anche una sorta di vademecum che i lavoratori possono utilizzare per far rispettare i loro diritti.

La raccomandazione impone limiti ferrei su qualsiasi tipo di controllo operato nei confronti dei dipendenti, ma anche sulla raccolta e l'utilizzo di tutti i loro dati personali. Viene così stabilito che ai datori di lavoro è vietato usare qualsiasi tecnologia al solo scopo di controllare le attività e i comportamenti dei dipendenti, ma soprattutto che nel caso si renda necessario utilizzare telecamere, o altri sistemi di sorveglianza, questi non dovranno mai essere posizionati in zone dove normalmente i dipendenti non lavorano, come spogliatoi, aree ricreative, o mense. Ad essere off limits so-

no anche tutte le comunicazioni private dei dipendenti. Mentre l'accesso a quelle professionali, per esempio una mail a un collega, è consentito solo se il lavoratore è stato informato che questo può accadere, e unicamente se l'accesso è necessario per motivi di sicurezza, o, per esempio, per garantire che un lavoro venga terminato. Il lavoratore ha poi il diritto di sapere quali dati il "padrone" sta raccogliendo su di lui e perché, e ha anche il diritto di visionarli, di chiederne la correzione, e addirittura la cancellazione.

Nella raccomandazione vengono elencate anche tutte le informazioni che un datore di lavoro non può chiedere al dipendente o a chi vuole assumere, e i limiti che deve rispettare nel comunicare, anche all'interno della stessa azienda, i dati raccolti.

VENTI MILIONI DI DICHIARAZIONI SUL SITO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

# Modello 730 precompilato dal 15 aprile

A partire dal 15 aprile prossimo l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione di circa ventimilioni di italiani, tra lavoratori dipendenti e pensionati, la dichiarazione dei redditi modello 730 precompilato relativa ai redditi conseguiti nell'anno d'imposta 2014. Un ciclone a tutti gli effetti che sta travolgendo il mondo fiscale e soprattutto il rapporto contribuente-fisco che, all'insegna della semplificazione, diventa collaborativo con il 730 precompilato, nel quale sono stati inseriti i dati riguardanti redditi, ritenute, versamenti e alcuni oneri deducibili e detraibili.

Per accedere al modello 730 precompilato, il contribuente deve essere in possesso dei seguenti requisiti: 1) aver presentato per l'anno 2013 il modello 730 oppure, pur avendo i requisiti, ha presentato il modello Unico o Unico mini; 2) aver percepito nell'anno 2014 redditi di lavoro dipendente e assimilati e/o di pensione per i quali l'Agenzia delle Entrate ha ricevuto dal sostituto d'imposta la certificazione unica 2015.

Il modello 730 sarà consultabile telematicamente solo sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate in un'area autenticata. Per accedervi occorre essere in possesso delle credenziali "Fisconline", cioè codice pin e password, rilasciate dall'Agenzia delle Entrate tramite richiesta da effettuarsi sul sito [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it) o telefonicamente al numero

848.800.444 o direttamente agli uffici territoriali delle Entrate. È previsto, anche, l'accesso all'area autenticata tramite le credenziali della Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o delle credenziali dispositive rilasciate dall'Inps. Infine, è possibile delegare il proprio sostituto d'imposta, se offre il servizio di assistenza fiscale, un professionista abilitato o un Caf.

Quindi il modello 730 precompilato diventa una realtà. Innanzitutto i dati inseriti nel modello precompilato sono quelli già presenti nell'anagrafe tributaria come i dati anagrafici, i familiari a carico, gli immobili di proprietà. Poi si possono riscontrare i dati che saranno trasmessi da soggetti terzi come le banche, le assicurazioni, gli enti previdenziali, e quelli trasmessi dai sostituti d'imposta, come i datori di lavoro, per i redditi di lavoro dipendente e per le ritenute. A partire dal 2016 saranno inserite anche le spese sanitarie attingendo i dati da una procedura che interesserà la tessera sanitaria.

Sarà compito dell'Amministrazione Finanziaria raccogliere i dati, elaborarli e mettere a disposizione dei contribuenti on line la dichiarazione precompilata. Quindi dal prossimo 15 aprile i cittadini possono verificare l'esattezza e la completezza dei dati immessi nella dichiarazione e, quindi, approvarla e accettarla senza modifiche. Oppure integrarla, modificarla, rettificarla, inserendo nuovi da-

ti e oneri deducibili o detraibili in possesso. Quest'ultima operazione il contribuente la potrà compiere da solo o potrà rivolgersi a un professionista abilitato o a un Caf.

Il modello 730 precompilato 2015 può essere presentato a partire dal 1° maggio direttamente dal contribuente in via telematica oppure tramite il proprio sostituto d'imposta, se presta assistenza fiscale, un Caf o un professionista abilitato. In ogni caso, il modello precompilato deve essere presentato entro il 7 luglio.

I contribuenti non troveranno nella dichiarazione precompilata per l'anno 2014 le spese sanitarie, le spese per l'istruzione, le spese funebri, le erogazioni liberali e l'assegno al coniuge separato. Tali spese, se in possesso, dovranno essere inserite dal contribuente.

Per quanto riguarda la dichiarazione in forma congiunta, così come chiarito dall'Agenzia con circolare n. 11/E del 23 marzo 2015, non può essere presentata autonomamente, ma solo tramite sostituto d'imposta, se presta assistenza fiscale, Caf o professionista abilitato.

In ogni caso il modello 730 precompilato è facoltativo, in quanto è sempre possibile presentare con le modalità ordinarie la dichiarazione dei redditi modello 730 o modello Unico.

CLAUDIO NINO BUSACCA  
studiobusacca@alice.it

## IL RAPPORTO CGIA

### Raddoppiati in 15 anni i contribuenti del 730

Se nel 1999 i contribuenti che avevano presentato il modello 730 erano poco più di 11.650.000, quest'anno, stando alle previsioni dell'Agenzia delle Entrate, il numero sfiorerà i 20 milioni: in pratica, negli ultimi 15 anni il ricorso al 730 è quasi raddoppiato. Lo sottolinea la Cgia di Mestre: «Il successo maturato in questi ultimi 15 anni - segnala il segretario Cgia Giuseppe Bortolussi - va ricercato nei tempi relativamente brevi con i quali il fisco riesce ora a rimborsare i contribuenti italiani, nel costo tutto sommato contenuto per chi si rivolge ad un Caf o ad un professionista e nella relativa semplicità di compilazione per coloro che hanno deciso di redigere in proprio il 730. Per coloro che non hanno alcuna conoscenza della materia, ma sono intenzionati a redigere il modello 730 in piena autonomia - prosegue - da qualche anno è possibile consultare un manuale per le istruzioni composto da un centinaio di pagine». I principali oneri detraibili a cui ricorrono più frequentemente i contribuenti italiani con la presentazione del modello 730, riguardano le spese sanitarie: nel 2014 quasi 8.900.000 lavoratori dipendenti hanno chiesto al fisco di recuperare quelle sostenute l'anno precedente. Mediamente, lo sconto fiscale percepito da ciascun contribuente ammontava a 143 euro.

**ISPICA**

## Edilizia scolastica il piano dei lavori

ISPICA, 9. f.) L'adesione all'avviso pubblico per la formazione della graduatoria, avviso finalizzato alla definizione del Piano regionale di edilizia scolastica per favorire interventi etichettati come «straordinari di ristrutturazione» ha avuto un seguito. Il Responsabile del 5° settore Lavori pubblici, con relativa determina, ha incaricato il geom. Natale Lorefice, dell'ufficio tecnico ispicese, di procedere alla redazione di un progetto preliminare per la «Manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico di via Vittorio Veneto», stabilendo nello stesso tempo che le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento saranno svolte dallo stesso responsabile del settore, Gaetano Gennaro. Il tecnico incaricato ha già redatto il progetto preliminare dell'opera per un importo complessivo di 425 mila euro. Il progetto in questione è stato già approvato dalla Giunta.